

Il Poz lancia Spissu: play della nazionale

Il coach della Dinamo a tutto campo alla vigilia del match di Venezia. «Non voglio mettergli pressione, ci credo davvero»



Gianmarco Pozzecco a bordo campo durante il match di Europe Cup di mercoledì a Leiden, in Olanda

di Mario Carta

► SASSARI

Un Poz senza fondo, a tutto basket e a tutto entusiasmo. Non una banale conferenza stampa ma una serie di giocate di fantasia e di passione, da play estroso qual era e ora da frizzante coach della Dinamo, impegnata domani sera nella 21ª giornata della A (ore 19.05, arbitri Paternicò, Biggi e Calbucci) sul campo di Venezia.

E il coach della Dinamo fra un assist ai giornalisti (Marco Spissu lo vedo futuro play della Nazionale) e un alley oop ricevuto è riuscito anche a parlare del match: «Si sente dire spesso che quando affronti un avversario che arriva da una sconfitta è più difficile – le prime parole di Gianmarco Pozzecco –, ma anche che se l'avversario viene da una vittoria è più difficile da affrontare perché è gasato, per cui... Venezia è la seconda squadra del campionato per budget, è completa ed è forte. Non sarà semplice, per noi è la seconda trasferta di fila dopo un lungo viaggio in Olanda». «Dobbiamo evitare i black out quando siamo invantaggio – ha proseguito Poz –, ma nel basket di oggi bastano tre triple e i van-

taggi anche di quindici punti scemano. E non vogliamo comunque perdere peso in una delle nostre armi principali: i rimbalzi offensivi, per cui dobbiamo lavorare sulla transizione difensiva».

Poi, il coach della Dinamo ha parlato di basket. Del suo basket, quello di ieri di oggi e di domani. Dei campioni dai quali si è abbeverato da giocatore come Richardson e Komazec, delle responsabilità che fanno crescere i giocatori italiani e di Marco Spissu futuro play della Nazionale. Cosa stai scoprendo che ti piace, giorno dopo giorno, di questa Dinamo? «Rispondo al contrario: non c'è nulla che non mi piace. Abbiamo uno staff eccezionale per disponibilità e passione oltre che per competenza e una struttura organizzata. Ce l'hanno anche altre realtà, ma qui c'è una goliardia, una voglia di vivere che è coinvolgente. I giocatori sono disponibili e si rispettano. E poi, abbiamo un giocatore sardo, Marco Spissu, che sono molto contento di poter "vivere" perché da sempre sostengo che un giocatore italiano per crescere ha bisogno di avere delle responsabilità. Se mancano queste, mancano automati-

camente gli stimoli. I giocatori italiani hanno un difetto: migliorano poco. Se Marco avesse giocato anni fa oggi sarebbe il play titolare di una squadra forte e alla fine di questa annata o della prossima sarebbe un giocatore totalmente diverso. Ma purtroppo in questa squadra deve dividersi la responsabilità con compagni più esperti di lui, più pronti, come Smith e McGee. Ma penso che abbia tutte le caratteristiche per giocare come play titolare nella Nazionale, lo dico non per mettergli pressione ma perché è una cosa in cui credo davvero».

Poi, ancora il match con Venezia. Una gara importante per la classifica: «In questo campionato puoi vincere o perdere contro chiunque, fare calcoli ora è inutile anche se è chiaro che la classifica è un elemento indispensabile da considerare, e io vedo sempre le cose con positività e ottimismo. In questo momento siamo un cantiere aperto e dobbiamo lavorare per migliorare, poi i risultati arriveranno di conseguenza. A prescindere dalla mia presenza, la Sardegna deve essere orgogliosa di avere una realtà come la Dinamo. Nel mondo dello sport spesso si è condiziona-



21ª
GIORNATA

Oggi

Trieste-Pesaro ore 20,30

Domani

Brindisi-Torino ore 12,00

Avellino-Varese ore 17,00

Cantù-Bologna ● ore 17,00

Cremona-Pistoia ore 18,00

Venezia-Sassari ● ore 19,05

Brescia-Trento ● ore 20,45

Lunedì

Reggio Emilia-Milano ore 20,30

IN TV

● Eurosport 2 ● RaiSport Hd

Tutte le partite in streaming su Eurosport Player

LA CLASSIFICA: Milano 34; Venezia 28; Cremona 26; Brindisi, Varese e Avellino 24; Trieste, Bologna e Trento 20; Cantù, Sassari e Brescia 18; Pesaro e Torino 12; Reggio Emilia e Pistoia 10.

ti solo dai risultati, ma quando c'è una base solida prima o poi i risultati arrivano. E alla Dinamo la base è solidissima».

